Fiumi e canali, direttiva dell’Autorità di Bacino: “curare la vegetazione, evitare esondazioni”

Per evitare pericolose esondazioni dei corsi d’acqua, con l’arrivo dell’autunno e delle piogge, la Regione ha finalmente emanato una direttiva per la cura e la manutenzione della vegetazione negli alvei. Gli uffici dell’Autorità di bacino, coordinati da Leonardo Santoro, hanno definito il provvedimento, destinato tra gli altri a comuni, città metropolitane e consorzi comunali. La direttiva punta a raggiungere un duplice obiettivo: coniugare il mantenimento della funzionalità idraulica dei corsi d’acqua con la tutela della vegetazione fluviale. Il criterio base è quello di rimuovere la vegetazione quando costituisce un ostacolo al regolare deflusso delle acque, e assicurare un “mantenimento controllato” quando invece favorisce la stabilità delle sponde.

«L’attività di manutenzione del verde volta a tutelare l’ecosistema fluviale e, contestualmente, a garantire l’efficienza idraulica – dice Leonardo Santoro, segretario generale dell’Autorità di Bacino – riduce possibili situazioni di rischio idraulico e di pericolo per la pubblica e privata incolumità derivanti da eventuali esondazioni. Non va poi dimenticato come, anche se dovuto ad altre cause, una buona manutenzione della vegetazione, metta al riparo anche dal rischio incendi nella stagione asciutta. Gli interventi che suggeriamo – prosegue Santoro – non necessitano di alcuna preventiva autorizzazione dall’Autorità di Bacino, ma solo una preventiva comunicazione. L’Autorità curerà la vigilanza sul territorio, nell’ambito delle proprie competenze di polizia idraulica, rimanendo disponibile a fornire tutti i necessari

supporti tecnici utili all’attuazione delle misure di mitigazione del rischio».

Sbarco di migranti ad Ognina, 35 bengalesi raggiungono la costa nella notte

Sbarco di migranti ad Ognina, contrada a sud di Siracusa. Nella serata di ieri, una piccola imbarcazione con 35 bengalesi ha raggiunto la costa al termine di una traversa iniziata, verosimilmente, in Grecia o Turchia, seguendo una rotta già nota alle forze dell’ordine. E’ probabile che siano arrivati sotto costa a bordo di quella che viene definita “nave madre”, considerando che hanno poi raggiunto il litorale con un barchino non in condizione di affrontare una traversata in mare aperto.
Con il supporto dall’alto di un elicottero e l’intervento della Polizia, i clandestini sono stati rintracciati e condotti poco dopo a Portopalo per le previste procedure di identificazione, guidate dalla Prefettura di Siracusa. Attraverso l’analisi delle testimonianze raccolte, gli investigatori vogliono ricostruire in ogni dettaglio la traversata nel Mediterraneo e contano di risalire ai presunti scafisti.
Sirene e luci hanno attirato diversi curiosi nella zona, dove molti sono i residenti stagionali ed i turisti.





Ondata di sbarchi nel siracusano: da domenica 189 migranti, fermati tre scafisti

Lo sbarco di ieri ad Ognina è solo l'ultimo di una serie, lungo le coste siracusane. Domenica scorsa sono giunti nel porto di Portopalo di Capo Passero 61 migranti di nazionalità siriana, palestinese ed egiziana. Sono stati soccorsi in mare da una motovedetta della Capitaneria di Porto, mentre tentavano di raggiungere la Sicilia a bordo di un natante.
Lunedì, 42 migranti di nazionalità bengalese sono giunti sempre a Portopalo, accompagnati da un'unità navale della Capitaneria di Porto che li aveva soccorsi nelle acque italiane.
E alle 7 di ieri mattina sono stati intercettati, a bordo di una barca in legno di 10 metri, al largo delle coste di Marzamemi, 53 migranti di nazionalità bengalese ed egiziana,

poi condotti nel porto di Augusta. Infine, ieri sera lo sbarco ad Ognina. Per quest'ultimo episodio, gli investigatori della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo di indiziato di delitto di tre egiziani di 25, 29 e 33 anni. Sono ritenuti gli scafisti del gruppo. Sono stati notati alla guida dell'imbarcazione, attraverso foto e filmati. Addosso, uno di loro aveva un telefono satellitare, un apparato GPS e una bussola.

Parcheggiatori abusivi della Neapolis, ancora due denunce: sequestrati ticket e soldi

Ancora una denuncia per due parcheggiatori abusivi della Neapolis, a ridosso dell'area archeologica di Siracusa. I due, di 39 e 22 anni, già noti alle forze dell'ordine, sono stati fermati nel corso di un intervento congiunto Poliza di Stato-Polizia Municipale. Entrambi erano già destinatari di daspo urbano.
La nuova denuncia arriva perché i due sono stati sorpreso con indosso indumenti di una fantomatica società cooperativa, mentre si facevano consegnare del denaro dagli automobilisti che parcheggiavano le loro autovetture nei pressi dell'ingresso del Teatro Greco. Agli stessi sono stati sequestrati 113 ticket e 65 euro in contanti.

Incidente sul lavoro in zona industriale: grave operaio. I sindacati: “task force in Prefettura”

Un operaio cinquantenne della Sicilmontaggi è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro, avvenuto ieri pomeriggio all’interno dello stabilimento Versalis. E’ stato ricoverato in Rianimazione all’Umberto I di Siracusa e poi trasferito nelle ore scorse al Cannizzaro di Catania, dove dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico. A confermare la notizia è il segretario della Fismic Confsal, Marco Faranda. “E’ il secondo incidente in zona industriale in sei giorni. Mi appello al prefetto Giusi Scaduto perché convochi le parti interessate”, dice il sindacalista.

Secondo una prima ricostruzione, l’operaio stava manovrando un braccio meccanico all’esterno di un camion quando – durante uno spostamento di materiale – sarebbe stato colpito.

“Il cantiere è stato posto sotto sequestro dalla Procura di Siracusa, che sta coordinando le indagini dei carabinieri. Sarà la magistratura a verificare che siano stati rispettati tutti i protocolli di sicurezza ed accertare le responsabilità. Ma non intendo continuare a soccorrere lavoratori. Voglio fornire loro le adeguate misure per potere lavorare in sicurezza. Bisogna riattivare il tavolo tecnico in Prefettura. Chiediamo controlli costanti all’interno degli stabilimenti. Chiediamo contromisure”. Secondo il sindacalista, tensione ed incertezza sono ormai una costante tra i lavoratori della zona industriale siracusana.

Anche Fim, Fiom e Uilm chiedono al prefetto di riattivare il tavolo tecnico sui temi del lavoro e della sicurezza, insediatosi presso la prefettura nel 2018. E denunciano “la degenerazione di un sistema industriale che sta vivendo in

questi anni un momento di incertezza e tensione per l’assenza di una reale visione di sviluppo, che inevitabilmente pesa anche sulle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori”.

Riesplodono le discariche abusive con lo stop agli ingombranti e il farraginoso Ccr Targia

Con un solo centro comunale aperto su tre previsti e con lo stop agli ingombranti che si trascina dal 26 agosto, a Siracusa tornano a proliferare le discariche abusive. Una ventina quelle “note” e “abituali”, al punto che vengono avvertite dalla popolazione quasi come “tollerate”: Stentinello, via Algeri, via Cannizzo, via Italia, via Marzamemi ed altre di piccole dimensioni sparse qua e là, dalla Borgata alla Pizzuta senza dimenticare le contrade della zona sud. Il problema non è solo siracusano ma riguarda in genere il sud Italia. Detto questo, è corretto ripotare però qualche ulteriore considerazione.
Purtroppo queste settimane passano una sensazione scoraggiante: non c’è modo di contrastare gli abbandoni seriali. Il sospetto è che dietro ci sia un sistema più o meno organizzato, La Polizia Municipale, per contratto nazionale, non ha servizi su strada dopo le 22. Per controlli mirati, appostamenti ed altro servono servizi a progetto di cui, al momento, non si ha notizia. E così, gli scaricatori seriali di rifiuti sanno di avere gioco facile. Perchè un vero contrasto, a parte operazioni spot in orario diurno, non c’è. Affidarsi ai soli messaggi di civiltà non è sufficiente.

Da non sottovalutare, nella nuova esplosione del fenomeno, il problema Ccr. Siracusa, città capoluogo, ha solo un centro comunale di raccolta in funzione, quello di Targia. Dovrebbero però essere in tre: Arenaura (sotto sequestro) e Cassibile (in eterna attesa dell'apertura). Conferire ingombranti, dal 26 agosto, non è più possibile a causa del blocco per saturazione dell'impianto catanese, in cui "scaricava" Siracusa. E così, per fare degli esempi, i materassi, i divani e le credenze proliferano sulle strade, spesso ingombrando anche la corsia di marcia, come nel caso di via Bordone.
Non solo, le farraginose procedure per registrarsi all'ingresso del Ccr – previste dalle norme vigenti – rallentano il processo di conferimento da parte dei cittadini. A Siracusa più che altrove? Forse. Un solo cancello d'ingresso, un solo punto di registrazione e tutti in coda. Un'attesa che sfinisce, nei giorni di maggiore afflusso, e che magari implicitamente incoraggia ad abbandonare tutto all'esterno del centro comunale di raccolta. In effetti, la strada che conduce al Ccr è una distesa di rifiuti abbandonati: dalle vasche da bagno ai mobili.
Il Comune di Siracusa sta cercando di accelerare per una soluzione di emergenza che rimetta in moto la raccolta ed il conferimento degli indifferenziati. Gli uffici assicurano che non produrrà alcun nuovo costo per il cittadino.

Terzo ponte per collegare zona Isola e Borgata, presentato ad Augusta il

progetto da 21 mln

E’ stato presentato questa mattina il progetto per la realizzazione del terzo ponte di Augusta. Collegherà la zona Isola con la Borgata attraverso i suoi 124 metri a 5 campate, poggiati su 4 pile. Il suo doppio tracciato sarà destinato alle necessità della Marina Militare, lungo una carreggiata a due corsie; per usi civili nella seconda carreggiata, sempre a due corsie.
Il progetto è attualmente alla fase di fattibilità tecnico-economica, entro l’anno dovrebbero concludersi l’iter autorizzativo per lo step successivo. Opera da 21 milioni di euro, è stata finanziata attraverso il Pnrr. I lavori per il terzo ponte dovranno essere avviati entro il 31 dicembre 2023, per concludersi prima del 30 giugno 2026. Questo secondo le regole dello stesso Pnrr. L’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale è stata individuata come soggetto attuatore degli interventi, il Comune di Augusta il coordinatore.
Ad illustrare il progetto, questa mattina, sono stati il generale ispettore Giancarlo Gambardella, direttore dei lavori e del Demanio del Segretariato generale della Difesa e direzione nazionale degli armamenti; il comandante marittimo Sicilia, contrammiraglio Andrea Cottini; il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare e Attilio Montalto, segretario generale dell’Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e rup (responsabile unico del procedimento).
Tutti gli enti coinvolti si muoveranno in maniera coordinata, seguendo l’accordo siglato nei mesi scorsi. Il progetto è stato redatto dal Ministero della Difesa in collaborazione con il Genio Civile e la direzione del Demanio.
“L’idea di un terzo ponte, capace di rispondere contemporaneamente alle necessità della Marina Militare ed a quelle della popolazione civile, nacque durante la mia amministrazione comunale”, ha ricordato in una nota l’ex sindaco Cettina Di Pietro, ora candidata alla Camera dei Deputati. “Vennero gettate allora le basi per la progettazione

dell’opera e furono avviate le interlocuzioni che hanno condotto ad un lavoro integrato tra Autorità Portuale, Marina Militare, Genio Civile e Comune di Augusta”, sottolinea Paolo Ficara (M5s), vicepresidente della Commissione Trasporti. “L’opera è stata finanziata con 21 milioni di euro a valere sul Pnrr ed innegabile è il merito del Movimento 5 Stelle che, a Roma, ha fatto prima inserire il terzo ponte nell’elenco delle infrastrutture utili per poi difenderla in Conferenza Unificata, dove è infine arrivato il via libera all’intesa sul finanziamento per gli investimenti infrastrutturali”, ricordano Cettina Di Pietro e Paolo Ficara.

Premi “InSanitas” per la migliore sanità pubblica siciliana, a bocca asciutta l’Asp di Siracusa

Nessun riconoscimento per l’Asp di Siracusa in occasione della consegna dei premi Best Insanitas, manifestazione ideata dall’associazione culturale omonima e riservato alle migliori pratiche nella sanità siciliana. La consegna dei premi al teatro Santa Cecilia di Palermo, con Stefania Petyx a collegare i vari momenti del premio. “Una serata perfetta per celebrare il meglio della sanità siciliana. Un evento che dà speranza, che racconta la sanità siciliana, un mondo così complesso ma da cui emergono storie da ricordare per sempre”, ha detto la nota inviata del tg satirico Striscia La Notizia.
Sono state 108 le candidature valutate dalla giuria del premio, presieduta da Paolo Pirrotta, presidente dell’associazione In Sanitas e composta da Daniela Bianco

(direttore healt care unit di European House Ambrosetti), Anselmo Campagna (direttore generale dell'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna), Paolo D'Ancona (primo ricercatore dell'istituto superiore di sanità), Carlo Picco (direttore generale dell'Asl città di Torino), Giusi Spica (giornalista di Repubblica) e Michele Ferraro (direttore di insanitas.it). Sono stati selezionati 42 finalisti nelle dieci categorie dei premi Top Insanitas (Chirurgia, comunicazione, emergenza urgenza, innovazione tecnologica, lotta contro il Covid, medicina del territorio, prevenzione, ricerca scientifica, telemedicina e umanizzazione delle cure).
I dieci premiati "top Insanitas", ossia quelli che hanno ricevuto il premio nella singola categoria sono: Chirurgia – Arnas Civico di Palermo, per il trattamento con Hipec della carcinosi peritoneale da neoplasia ovarica; Comunicazione – Arnas Garibaldi di Catania per il film "Io&Freddie, una specie di magia"; Emergenza Urgenza – Villa Sofia/Cervello di Palermo, per l'attività del Trauma Center; Innovazione tecnologica – Asp di Ragusa per il progetto Connected Care; Lotta contro il Covid – Policlinico Rodolico/San Marco di Catania per l'ambulatorio pediatrico post-Covid; Medicina del territorio – Asp di Agrigento, per l'attività della banca del sangue cordonale di Sciacca; Prevenzione – Asp di Palermo per gli open day itineranti della prevenzione; Ricerca scientifica – Policlinico Giaccone di Palermo, per l'innovativa terapia cellulare nel trattamento del linfedema; Telemedicina – Ospedale Cannizzaro di Catania per il progetto di monitoraggio degli scompensi cardiaci; Umanizzazione delle cure – Ismett di Palermo per la rivalutazione del programma di fiosioterapia preoperatoria in chirurgia toracica.
Tra i dieci vincitori delle singole categorie del premio, la commissione ha poi assegnato il premio assoluto "Best Insanitas" al miglior progetto ricevuto ovvero quello dell'Asp di Palermo per gli Open Day della prevenzione. Al secondo posto l'Asp di Ragusa; mentre al terzo posto un ex aequo tra il Policlinico Giaccone di Palermo e il Policlinico Rodolico San Marco di Catania.

L’arcivescovo Lomanto scrive agli studenti: “Non cedete ad egoismo e individualismo”

“L’educazione è un ministero delicatissimo che porta a e-ducere, cioè tirar fuori il meglio che c’è in ogni uomo”. Lo scrive l’arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, nel suo messaggio inviato al mondo della scuola, all’inizio dell’anno scolastico.

L’alto prelato si è rivolto a studenti, personale docente e non docente e dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado: “Nel particolare frangente socio politico in cui viviamo, la Scuola deve essere riconosciuta quale istanza particolarmente centrale della società, ove progetti e sogni della stessa germinano, si organizzano e prendono corpo. In particolare, occorre ripensare alla centralità della Scuola in un tempo in cui la pandemia ci ha fatto prendere coscienza della nostra reciproca interdipendenza e la guerra in Ucraina ci ammonisce nel senso che se non si vive la fraternità globale, la sopraffazione fratricida e la brutale violenza omicida delle armi incombe. La cultura – scrive l’arcivescovo – è un potentissimo strumento di crescita personale e sociale che, in un mondo caratterizzato da sperequazioni economiche che aumentano sempre di più il divario fra ricchi e poveri pone al centro l’essere e non l’avere e che richiama la società dominata dall’edonismo a far leva non sull’apparire ma sull’essere”.

Lomanto si è rivolto ai ragazzi e agli adulti impegnati nel mondo della Scuola, invitandoli a non cedere “alla seduzione dell’autoreferenzialità, dell’egoismo, dell’individualismo, esercitatevi a uscire da voi stessi per andare verso l’altro e

verso l’Alto, a vivere quella fraternità e amicizia sociale di cui parla Papa Francesco e che ci abilita a sperimentare il valore autentico della vita. Buon inizio di attività: sia un anno intenso, animato dalla speranza nel bene, proiettato alla crescita personale e comunitaria”.

Strade private da acquisire al patrimonio comunale, c’è l’avviso: si guarda a contrada Palazzo

Sono state avviate le procedure per l’acquisizione al Patrimonio comunale di Siracusa di quelle strade private destinate ininterrottamente all’uso pubblico, da oltre venti anni. I criteri di scelta sono fissati per legge ed è possibile accorparle al demanio stradale comunale, previo consenso dei legittimi proprietari. Interessate, in particolare, le strade private di contrada Palazzo, a Cassibile. Ma in lizza anche altre istanze presentare in data precedente alla pubblicazione dell’avviso.
Avviso consultabile anche sul sito internet comunale e che consentirà ai legittimi proprietari delle aree asservite ad uso pubblico ultraventennale di comunicare al comune, utilizzando un apposito modello, la volontà di cessione volontaria gratuita. L’intera procedura per l’accorpamento al demanio stradale comunale sarà a totale cura e spese del Comune di Siracusa.
“È semplicemente l’attuazione di una linea programmatica che ci permetterà di intervenire, a pieno titolo, nella maggior parte delle strade private adibite ad uso pubblico e sulle

quali – dichiara l’assessore al Patrimonio, Agata Bugliarello – finora non è stato possibile porre in essere i necessari interventi. È stata una volontà chiara di questa Amministrazione, Sindaco in testa che ha controfirmato l’avviso pubblico, quella di intervenire concretamente al fine di poter assicurare servizi alla cittadinanza e, di conseguenza, una migliore qualità della vita dei residenti”.